

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 7 APRILE 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## Gli effetti della crisi

### I PUNTI

#### Fissati limiti alle quantità

**1** Air Bp Italia, il fornitore di cherosene in difficoltà, ha fissato limiti alle quantità: 2.000 litri per aeromobile negli scali di Bologna e Venezia, e di 2.500 litri a Treviso

#### La gerarchia nelle forniture

**2** La precedenza assoluta nei rifornimenti viene data ai voli ambulanza, ai voli di Stato e alle rotte a lungo raggio (con durata superiore alle tre ore)



#### Gli inviti dell'Enac alla calma

**3** L'Enac ha collegato le attuali difficoltà all'intenso traffico del periodo pasquale piuttosto che direttamente al blocco dello Stretto di Hormuz

#### L'attesa per la nave dei rifornimenti

**4** A informare le compagnie della necessità di contingentare le scorte fino al prossimo 9 aprile, in attesa dell'arrivo di una nave, è stata Air Bp Italia

# Aerei, la corsa al carburante mette a rischio i rifornimenti Il gasolio auto oltre i 2 euro

► Guerra sugli approvvigionamenti. Brindisi blocca le compagnie per le richieste anomale di carburante. Altri scali riducono l'operatività, ma una nave con il cherosene è in arrivo

### LA GIORNATA

ROMA Ai distributori i prezzi di benzina e diesel sono continuati a salire anche a Pasqua e Pasquetta. Ma l'attenzione - più che per le auto - cresce per il carburante destinato agli aerei. A maggior ragione dopo che ieri anche lo scalo di Brindisi ha annunciato fino alle 12 di oggi restrizioni ai rifornimenti dei vettori. Anzi, mentre si allontana l'ipotesi di una tregua in Iraq, è in atto una vera corsa a livello globale per accaparrarsi il jet fuel, il cherosene, che per il 43 per cento viene movimentato dallo stretto di Hormuz e che ha visto dall'inizio della guerra raddoppiare le sue quotazioni, con non poche ripercussioni sui prezzi dei voli. Uno scontro che monta giorno dopo giorno, coinvolgendo compagnie aeree, gestori aeroportuali e anche gli Stati. E che potrebbe colpire soprattutto quei Paesi come l'Italia che sono forti esportatori di prodotti petroliferi, compreso il Jet, e che potrebbero vedersi ridotte le quote per il loro mercato interno.

Già oggi potrebbe arrivare a Venezia una prima nave che trasporta Jet Fuel e un'altra, più grande, è attesa giovedì al porto di Rotterdam. Intanto, come detto l'aeroporto di Brindisi, ieri, ha comunicato di non poter garantire agli aerei la possibilità di fare rifornimento fino alle 12 di oggi. Ma non perché manchi il carburante: uno dei principali fornitori dello scalo ha chiesto una limitazione, vista la richiesta «anomala» di extra quantitativi di alcuni vet-



Un aereo fermo sulla pista dell'aeroporto di Brindisi

tori. Il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, non solo ha fatto sapere: «Al momento, da noi, non c'è alcuna emergenza». Ma ha spiegato: «Gli aeromobili provenienti da Milano, Bologna e Venezia hanno fatto rifornimento a Brindisi riducendo significativamente la scorta, che verrà comunque ripristinata nella mattinata di oggi».

Negli scorsi giorni Linate, Bologna, Treviso e Venezia avevano annunciato restrizioni ai vettori, visto che un loro fornitore aveva dovuto fare i conti con i ritardi nella consegna di un carico di Jet Fuel, proveniente dal Golfo Persico. Risultato? Le compagnie si sono indirizzate su Brindisi per fare il pieno, anche per anticipare nuovi rialzi.

Per la cronaca limitazioni sono

state decise anche negli scali di Reggio Calabria - dove sono in attesa del rifornimento odierno per le 14 - e a Pescara, perché ieri era fuori uso un'autocisterna. Queste scelte, però, sono legate ai timori dei fornitori, visto l'aumento delle richieste da parte dei vettori. Pierluigi Di Palma, presidente dell'Enac, getta acqua sul fuoco: «Non c'è al momento alcun allarme sui rifornimenti di carburante negli aeroporti. Casomai, ma questo avveniva già prima della guerra, c'è un problema di infrastrutture di stoccaggio soprattutto nei piccoli scali italiani, sul quale stiamo discutendo con le principali compagnie». Chiaramente questa situazione fa aumentare sia i prezzi del Jet sia i biglietti aerei. Il numero uno dell'Enac, però, non esclude né «un effetto domino» né «un tentati-

vo di alimentare uno stretto collegamento con la guerra». Sicuramente tra i gestori aeroportuali c'è, in via precauzionale, la volontà di contenere gli approvvigionamenti. Anche nei giorni di Pasqua e Pasquetta è continuato a crescere il prezzo di benzina e diesel ai distributori.

Visto lo scenario attuale, il Brasile ha annunciato di voler tagliare le accise sul Kerosene per alleggerire il costo dei biglietti aerei. Perché la guerra per accaparrarsi il kerosene non riguarda solo vettori e società di gestione aeroportuale, ma i sistemi Paesi coinvolgendo anche benzina e diesel.

Spiega Gianni Murano, presidente dell'Unem, associazione che raggruppa le aziende della filiera italiana petrolifera: «Chiaramente tutto dipenderà dell'evoluzione del con-

flitto, ma non vedo sul breve rischi di esaurimento di carburanti per le nostre auto, per l'autotrasporto o quello aereo. Intanto gli approvvigionamenti alle raffinerie sono garantite fino a maggio, ma soprattutto l'Italia è un importante esportatore di benzina e gasolio». Proprio il surplus di carburanti pone un'altra questione. «C'è il rischio - spiega il presidente di Unem - che la benzina e il diesel prodotti in Italia possono finire maggiormente in quei Paesi, come la Francia, che invece registrano un gap nella produzione di questi carburanti».

### DOMANDA E OFFERTA

Entrando più nello specifico, Murano ricorda che, «su una domanda interna di 9 milioni - produciamo 15 milioni di tonnellate di benzina, che per il 40 per cento viene venduto all'estero». Sul gasolio, invece, le proporzioni non sono tanto diverse. «La domanda - aggiunge il presidente di Unem - è di 23 milioni di tonnellate: però se è vero che ne importiamo 5 milioni, ne esportiamo 8. E dei 5 milioni esportati, soltanto mezzo milione arriva da Paesi (Emirati e Kuwait, ndr) più coinvolti dal blocco di Hormuz, mentre la parte prodotta in Arabia Saudita proviene da impianti sul Mar Rosso. Anche se in maniera inferiore, siamo anche produttori di carburante per gli aerei». Detto questo, valutare possibili tetti alle esportazioni - ipotesi al momento non presa in considerazione - si scontrerebbe, per esempio, con le norme di libera circolazione di beni e persone nell'Unione europea.

Sul fronte dei carburanti per le auto, come detto, in rialzo benzina e diesel. Stando all'osservatorio dei prezzi del Mimit, la benzina in modalità «self» è stata venduta in media a 1,781 euro al litro contro gli 1,777 di sabato. Il gasolio è arrivato a 2,140 euro al litro, dieci centesimi in più rispetto al report delle 48 ore precedenti. Sempre il Mimit fa sapere che «sulla rete autostradale il prezzo medio self è di 1,816 euro al litro per la benzina e 2,157 euro al litro per il diesel». Intanto su alcuni distributori sono riapparsi cartelli con su scritto «Carburanti esauriti». «Sono casi sporadici - fa sapere Murano - Niente a che vedere con quanto sta avvenendo in Francia, dove gli operatori rimasti a secco sono oltre 1.600».

**Francesco Pacifico**



**LA LETTERA**

# Mattarella scrive al Papa «Tempi complessi e inquieti Ora si recuperi il dialogo»

► Gli auguri del capo dello Stato a Prevost: «Il messaggio della Pasqua scuota dalla rassegnazione ed esorti ad agire». Il “blitz” di domenica allo stadio per tifare il Palermo

**Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sugli spalti dello stadio Renzo Barbera del capoluogo siciliano nel giorno di Pasqua per il match Palermo - Avellino con il patron del club rosanero, Dario Mirri. Dietro, il sindaco di Palermo Roberto Lagalla**



ROMA Viviamo «tempi complessi e inquieti». Mentre il mondo trattiene il fiato di fronte alla trattativa per una tregua in Medio Oriente – e lo spettro della scarsità dei carburanti si aggira per l'Europa –, Sergio Mattarella scrive a Papa Leone. Lo fa per trasmettere al pontefice «i più fervidi auguri» per le festività pasquali, le prime di Prevost da vescovo di Roma. E per lanciare un appello a «governanti, donne e uomini di buona volontà» in cui riecheggia il richiamo dell'Angelus di Pasqua («Chi ha in mano armi le deponga, chi ha il potere di scatenare guerre scelga la pace»). Nella sesta settimana di guerra in Iran, il capo dello Stato invita a «recuperare al più presto le ragioni del dialogo, della moderazione e della convivenza pacifica e giusta tra le genti».

Non è la prima volta dallo scoppio delle ostilità che l'inquilino del Colle ammonisce sui rischi a cui si va incontro quando si calpesta il diritto internazionale, quando si pretende di inseguire le «aspirazioni egemoniche» di chi ambisce a dettare legge sullo scenario globale. Occorrerebbe invece «moderazione», nei gesti e nelle parole, è l'auspicio che rivolge al papa Mattarella. Lo fa dalla sua Palermo, dove il presidente è tornato per trascorrere la Pasqua in compagnia di figli e nipoti (con tanto di “blitz” allo stadio Renzo Barbera domenica pomeriggio per assistere al match di Serie B dei rosaneri contro l'Avellino, accolto dall'ovazione dei tifosi).

Non può che condividere, Mattarella, «l'urgenza» ribadita nei «costanti appelli» di Leone «a favore della pace, della giustizia e del bene comune». Valori, sottolinea il capo dello Stato, che sono «posti a fondamento della Repubblica italiana». E che sempre più di frequente vengono sfidati e violati non solo da chi vuole approfittarne per lanciarsi in «ingiustificate scorrerie» di stampo neo-imperialista, ma anche dai fondamentalismi di diversa matrice. «Interpretazioni distorte e strumentali delle fedi religiose», le definisce Mattarella, che finiscono per «esacerbare» le «profonde divisioni» del mondo.

L'inquilino del Colle non fa riferimenti espliciti. Ma riavvolgendo il nastro delle ultime settimane si può immaginare che in mente abbia tanto a quegli estremisti islamici

che invocano la morte e la distruzione dell'Occidente quanto alcune azioni ed esternazioni di eminenti personaggi di Paesi democratici, come il ministro israeliano Ben Gvir (protagonista di più di una provocazione sulla Spianata delle moschee di Gerusalemme e autore della stretta securitaria che una settimana fa ha impedito l'accesso al Santo sepolcro al cardinale Pizzaballa). Esempi di fronte ai quali ancora una volta vanno contrapposti dialogo e «cultura di concordia», anche tra le fedi.

**RASSEGNAZIONE**

E se la tentazione, di fronte al terzo scenario bellico in pochi anni dopo l'Ucraina e Gaza, è quella di finire anestetizzati tra paura e indifferenza, l'auspicio del capo dello Stato è che la Pasqua, simbolo di rinascita, porti ovunque «un messaggio che scuota dalla rassegnazione ed esorti all'azione concreta». Un concetto caro a Mattarella, che dal Quirinale ha spesso invitato a ritrovare la fiducia, a non rassegnarsi a ciò che appare inevitabile. Stavolta cita le parole di Leone: bisogna agire «affinché l'umanità sia risvegliata da quel-

**L'INVITO ALLA «MODERAZIONE» E L'APPELLO CONTRO LE «INTERPRETAZIONI DISTORTE» DELLE FEDI RELIGIOSE**

la che Vostra Santità ha definito la “globalizzazione dell'impotenza”».

A Roma il capo dello Stato rientrerà in giornata (ad attenderlo già diversi impegni, a cominciare dalla restituzione della bandiera olimpica domani e dalla visita ufficiale in Repubblica Ceca venerdì), dopo qualche giorno di riposo trascorso tra la famiglia e il calcio. L'ultima volta sugli spalti del Barbera per il capo dello Stato era stata il 30 agosto scorso, per la sfida d'inizio stagione contro il Frosinone. Allora finì con uno 0-0, mentre stavolta il Palermo ha vinto mettendo a segno due reti contro l'Avellino. Una piccola consolazione, per un appassionato di sport come l'inquilino del Colle, di fronte al dispiacere di non poter tifare per la Nazionale azzurra l'estate prossima.

**Andrea Bulleri**



Il ministro del Lavoro Elvira Calderone

# Lavoro agile, entrano in vigore le nuove regole

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA Da oggi entrano in vigore le nuove norme sul lavoro agile che introducono sanzioni fino a 7.500 euro per le aziende che non si adegueranno alle nuove regole. Si tratta della novità principale contenuta nella legge annuale sulle pmi.

Al ritorno dalle vacanze pasquali le imprese dovranno infatti adeguarsi alle nuove disposizioni. Con le normative aggiornate centrale sarà l'informativa scritta che deve essere consegnata al dipendente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in cui devono essere evidenziate la prevenzione e i rischi per chi lavora da fuori. Fra gli altri, l'uso eccessivo e corretto dei video terminali e degli smartphone, l'ambiente di lavoro e una corretta postura.

## LE INDICAZIONI

Si tratta di indicazioni giù esistenti e infatti la legge non introduce un nuovo obbligo, ma ne potenzia l'efficacia prescrivendo appunto delle sanzioni vanno dall'arresto da due a quattro mesi fino ad ammende che possono raggiungere i 7.403,96 euro. Come spiegato dalla fondazione Consulenti per il lavoro, la nuova legge «rafforza un principio che negli ultimi anni aveva già trovato progressiva evoluzione nella prassi applicativa e nella riflessione dottrinale».

## IL PASSAGGIO

Cosa dice questo principio? Che «in assenza di un controllo diretto da parte del datore di lavoro - si legge nell'approfondimento dedicato al tema - sugli ambienti nei quali la prestazione viene resa, la tradizionale logica della prevenzio-

ne fondata sull'intervento diretto sui luoghi di lavoro risulta inevitabilmente attenuata».

Per questo l'informativa non è più una mera formalità: «il datore di lavoro trasferisce al lavoratore conoscenze, consapevolezza e strumenti operativi per la gestione dei rischi. Il lavoratore, a sua volta, è chiamato a svolgere un ruolo attivo e responsabile, in coerenza con l'impostazione partecipativa».

## L'OSSERVATORIO

Dalle stime dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, lo scorso anno sono stati circa 3.575.000 «i lavoratori che per almeno parte del loro tempo operano da remoto, +0,6% rispetto allo scorso anno». Il maggiore aumento (+11%), rilevava la ricerca diffusa a fine 2025, si registra nel settore pubblico, in cui oggi 555.000 persone lavorano in smart, pari al 17% dei dipendenti della Pubblica amministrazione.

## LE IMPRESE

C'è un rialzo anche nelle grandi imprese (+1,8%), dove oggi il 53% del personale lavora da remoto (1.945.000 persone), mentre le piccole e medie imprese sono in controtendenza: qui i lavoratori da remoto si riducono sensibilmente (-7,7% nelle Pmi, -4,8% nelle microimprese) per rappresentare solo l'8% del totale.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RAFFORZATA  
L'INFORMATIVA AI  
DIPENDENTI. SANZIONI  
FINO A 7.500 EURO  
PER LE AZIENDE CHE  
NON SI ADEGUERANNO**



# Pasqua, spiagge e borghi affollati boom di arrivi con il bel tempo

## IL BILANCIO

C'è chi ha "osato" il costume e chi ha fatto il bagno tra i tanti, tantissimi che hanno scelto la Riviera di Ulisse per trascorrere le feste di Pasqua e Pasquetta. Le foto postate sui social da Latina, Terracina, Minturno, anche da Ponza e Ventotene raccontano di due giorni all'insegna del sole e del mare. C'è chi ha giocato a pallone, chi si è steso al sole, chi ha organizzato pranzi sotto gli ombrelloni e chi ha scelto invece i ristoranti. Insomma una due giorni all'insegna di ritmi blandi e divertimento. Un successo anche le visite ai tesori pontini. Tutto esaurito per tre giorni al Giardino di Ninfa che ha fatto registrare 2200 ingressi in tutte e tre le giornate da sabato a lunedì con la possibilità di ammirare le magnolie in fiore, i ciliegi giapponesi, le rose e tutte le fioriture primaverili. In tanti sono saliti anche al Tempio di Giove Anxur a Terracina, rimasto aperto il lunedì dell'Angelo dalle 9 alle 19.30 garantendo una vista mozzafiato sulla costa e sulle isole. Lungomare affollato fino al tramonto a Terracina, al Circeo, a Gaeta e a Scauri dove centinaia di persone sono rimaste in spiaggia fino a sera. A Sabaudia sono stati avvistati passeggiare sulla spiaggia i registi Giuseppe Tornatore e Ferzan Ozpetek e l'attrice Margherita Buy.

Ovviamente viste le migliaia di visitatori il traffico è stato particolarmente intenso sia ieri mattina dalla Campania al Sudpontino e da Roma verso Latina e Sabaudia. Sulla Pontina e l'Appia in particolare sono stati segnalati forti rallentamenti, aggravati sulla 148 da alcuni lievi tamponamenti che hanno congestionato il traffico nella tarda mattinata. Tanti turisti e anche tanti pontini hanno percorso i sentieri delle montagne pontine, dalla Sempre-

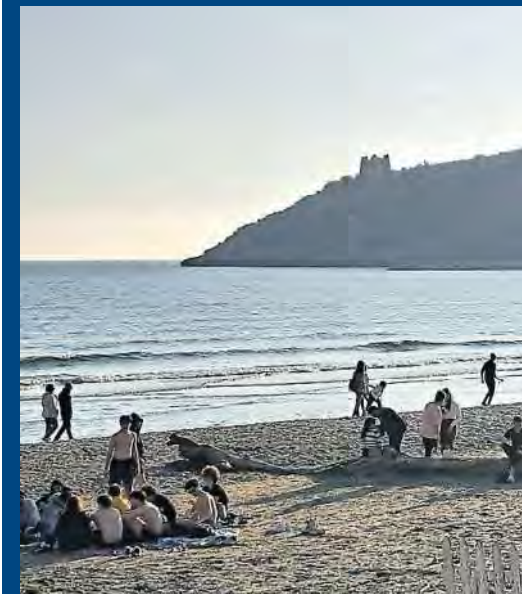
►La provincia presa d'assalto per le feste ►Tutto esaurito per 3 giorni al giardino di Ninfa dalla costa, ai borghi, dai sentieri ai musei Il sindaco di Norma: appuntamento al 25 aprile

## Villaggio Trieste Acquista la droga poi l'aggressione: 3lenne ricoverato

Nel pomeriggio di sabato i carabinieri della Sezione Radiomobile di Latina sono intervenuti presso il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti dove era stato ricoverato un cittadino algerino di 31 anni residente a Latina, rimasto vittima di un'aggressione. «Dagli accertamenti preliminarmente svolti - spiegano i carabinieri - e in particolare dalle dichiarazioni rese dalla vittima è emerso che, nel corso della nottata precedente, intorno alle 2, l'uomo si era recato nel quartiere "Villaggio Trieste" per acquistare dello stupefacente per uso personale. Il malcapitato raccontato che, dopo aver consegnato ai pusher la somma di 50 euro, mentre era in attesa di ricevere la droga è stato aggredito da due soggetti, ma di non essere in grado di fornire elementi utili all'identificazione». Dopo essere riuscito a fuggire l'uomo era stato soccorso dal personale del 118 e portato al Goretti.



In alto il borgo di Sermoneta, a sinistra il giardino di Ninfa



A sinistra giovani in spiaggia a Minturno In alto il parcheggio Sieci pieno di auto

visa al promontorio del Circeo. Affollati tutti i borghi affacciati sulla piana pontina. Da Sermoneta, dove il Castello Caetani ha registrato il sold-out, a Basiano con i ristoranti che hanno fatto il pienone, fino a Norma dove il sindaco di Norma, Andrea Dell'Omo sulla sua pagina social ha voluto sottolineare l'alto numero di visitatori: «Una presenza diffusa che testimonia una continuità con le tradizioni locali e, allo stesso tempo, una loro rinnovata vitalità all'interno della comunità. Questi momenti rafforza-

no il valore sociale degli spazi comuni e del nostro ambiente, che restano elementi centrali per la qualità della vita e per un modello di sviluppo attento alle persone e al territorio». Dell'Omo ha anche colto l'occasione per invitare tutti a tornare a fine mese: «Il prossimo appuntamento sarà il 25 aprile - dice il sindaco - una ricorrenza di grande significato civile, che rappresenta anche un'ulteriore occasione di incontro e partecipazione collettiva».



# In provincia 208 centenari uno su cinque vive a Latina

►Latina (44) davanti a Terracina (29), seguono Formia e Aprilia. Sette i centri in doppia cifra ►Campodimele perde lo storico record della longevità: zero abitanti oltre il secolo

## IL BILANCIO

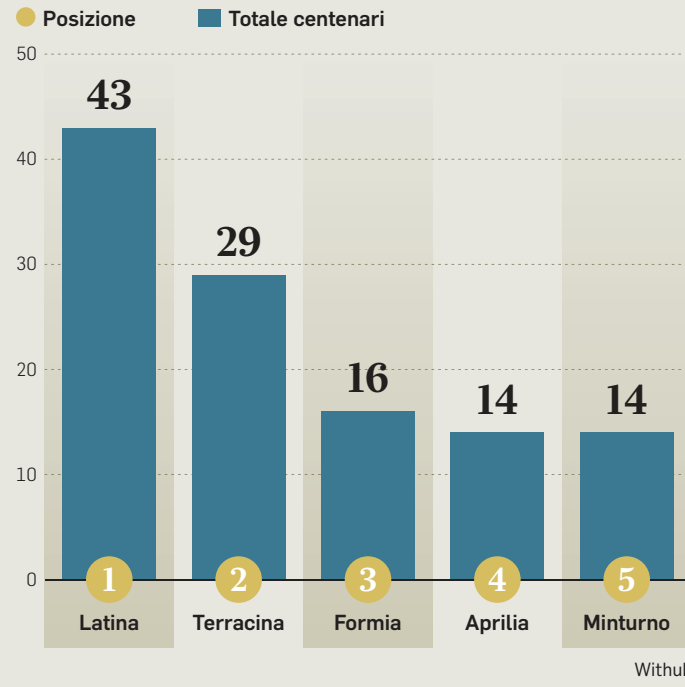
In provincia di Latina augurare “cento di questi giorni” non è più solo una frase da torta di compleanno: nel 2025 sono stati registrati 208 centenari nel territorio pontino. Uomini ma soprattutto donne, nate quando l'Italia era ancora un Regno e abbastanza grandi, nel 1946, per votare al referendum che ha scelto la Repubblica al posto della monarchia. Un gruppo di cittadini e cittadine che racconta molto della qualità della vita nella provincia, e che riflette una tendenza ormai evidente anche a livello nazionale. In Italia l'Istat ha registrato al primo gennaio 2025 circa 23.548 persone che hanno almeno 100 anni, oltre duemila in più rispetto all'anno precedente.

Un dato che conferma come superare la soglia dei cento non sia più una rarità assoluta. E i dati per la provincia di Latina non fanno eccezione: su 208 centenari complessivi, ben 170 sono donne e soltanto 38 uomini. Un divario marcato che riflette un fenomeno demografico consolidato in tutto il Paese: la vita oltre il secolo ha, nella grande maggioranza dei casi, un volto femminile. Guardando alla distribuzione sul territorio pontino, Latina guida la classifica con la presenza di 43 centenari in città: si tratta di 33 donne e 10 uomini.

Un numero importante che si spiega non solo con la grande dimensione del capoluogo, il più popoloso della provincia, ma anche con la presenza di diverse strutture residenziali e case di riposo che contribuiscono a concentrare qui una parte degli ultracentenari pontini. Subito dietro si colloca Terracina con un totale di 29 centenari, di cui 25 donne e 4 uomini. Seguono Formia con 16 (14 donne e 2 uomini), mentre Aprilia e Minturno si attestano entrambe a quota 14. Nel caso di Aprilia si contano 11 donne e 3 uomini, mentre a Minturno i centenari sono 10 donne e 4 uomini.

Poco sotto si trovano Fondi con 13 e Sezze con 12, a conferma di una presenza significativa di ultracentenari anche nei centri di medie dimensioni della provincia. La mappa della longevità pontina cambia però volto quando si scende nei comuni più piccoli: Bassiano, Maenza, Monte

## I comuni più longevi



Aldo Minutillo, il più “giovane” dei centenari: ha compiuto gli anni la scorsa settimana

San Biagio, Norma, Prossedi, Roccaporga, Sonnino e Spigno Saturnia registrano un solo centenario. Presenze isolate che, tuttavia, raccontano di un traguardo esteso in tutto il territorio pontino, dai centri costieri ai borghi dell'entroterra. Ci sono poi i comuni dove, almeno secondo i dati aggiornati al 2025, non risultano residenti che abbiano superato il secolo di vita.

Tra questi spicca soprattutto Campodimele, il piccolo borgo dei monti Ausoni noto da decenni come il “paese della longevità”. Un'etichetta costruita negli anni Ottanta grazie a studi scientifici e all'attenzione dei media su uno stile di vita considerato particolarmente salutare. Oggi i dati però restituiscono un'immagine diversa perché nel paese simbolo della longevità non risultano residenti centenari. Un apparente paradosso che in realtà non cancella quella fama, ma sicuramente la ridimensiona.

Ma tra i 208 centenari della provincia di Latina ci sono soprattutto storie che attraversano un intero secolo: persone cresciute tra guerra e ricostruzione e arrivate fino all'era digitale. Numeri che raccontano l'evoluzione demografica del territorio: la provincia pontina, come il resto del Paese, invecchia e la soglia dei cento anni non sembra essere più un'eccezione.

**Silvia Della Penna**



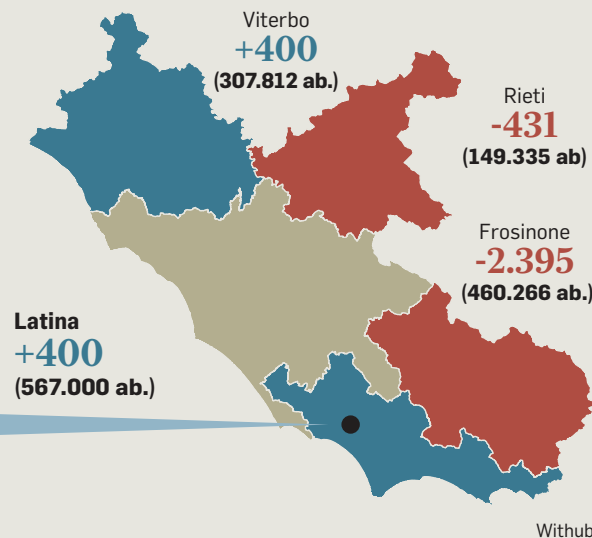
**NUMERI**

Una provincia stabile ma in trasformazione. I dati demografici Istat del territorio pontino, aggiornati al 2025, mostrano un equilibrio apparente, attraversato da movimenti interni tra i diversi comuni. E non tutti i centri della provincia di Latina seguono lo stesso ritmo: mentre Fondi e Terracina registrano negli anni una leggera crescita demografica, le città simbolo come Latina e Gaeta perdono residenti. All'inizio dell'anno scorso i residenti nella provincia pontina erano 566.698, diventati 567.130 a dicembre 2025 grazie a un aumento di 432 persone. Se però si confronta la popolazione con quella del 2021, quando i residenti erano 567.439, il bilancio complessivo resta leggermente negativo, con 309 abitanti persi nell'arco di quattro anni. Tra le realtà che sono cresciute di più nel corso del 2025 spicca Fondi, che registra quasi 400 residenti in più in

# Popolazione, leggera crescita nel 2025 Bene Fondi e Aprilia, in calo il capoluogo

## Variatione popolazione nelle province del Lazio (2025)

I comuni pontini che crescono di più			
Comune	Popolaz. inizio 2025	Popolaz. fine 2025	Crescita %
Roccasecca dei Volsci	1.035	1.060	+2,42%
Rocca Massima	1.111	1.127	+1,44%
Fondi	39.916	40.310	+0,99%
Itri	10.488	10.579	+0,87%
Cori	10.386	10.465	+0,76%



un solo anno. Numeri positivi anche per Terracina, che supera i 45mila abitanti grazie a un incremento di oltre 280 persone. Anche Aprilia continua la sua crescita costante, superando quota 74.600 residenti. Aumenti lievi ma incoraggianti anche per centri come Itri, Cori, Cisterna di Latina e Sezze. Accanto a questi segnali positivi ci sono però comuni che registrano una flessione. Il calo più evidente riguarda il capoluogo, che nel 2025 ha perso oltre trecento residenti. In diminuzione anche città importanti del sud pontino come Gaeta e Formia. Guardando invece al confronto con il 2021 emergono alcune tendenze più strutturali, soprattutto perché alcuni comuni hanno visto una crescita significativa negli ultimi

quattro anni. Aprilia, ad esempio, ha guadagnato oltre 1.200 residenti, mentre Fondi supera il migliaio di abitanti in più rispetto a quattro anni fa. Segni positivi anche per Terracina, Minturno, Itri e Pontina, territori che negli ultimi anni hanno visto aumentare la propria popolazione. Al contrario, alcune città registrano un calo più marcato nel medio periodo. Gaeta ha perso quasi 850 abitanti rispetto al 2021, mentre Sabaudia è scesa di oltre 600 residenti e Formia di 500 circa. Una diminuzione che riguarda in parte anche alcuni piccoli centri dell'entroterra, dove il fenomeno dello spopolamento continua a farsi sentire, come a Campodimele o Prossedi. Nel territorio pontino emerge una redistribuzione interna tra i comuni, tra poli urbani che si rafforzano, località turistiche che vedono ridursi i residenti stabili e piccoli borghi che continuano a perdere abitanti.

**S.D.P.**

## Cisterna

# Centauro grave dopo lo schianto



**Giovane motociclista di Cisterna coinvolto in un incidente su via Roma, incrocio con la tangenziale Appia, a Pasqua. Il centauro percorreva il tratto in direzione Cisterna quando ha violentemente impattato contro una vettura che si immetteva sulla stessa arteria per percorrerla in senso opposto direzione Campoleone. Il motociclista non ha fatto in tempo a frenare e ha impattato contro lo sportello lato guida della vettura che gli tagliava la strada. A bordo dell'utilitaria viaggiavano due sorelle residenti ad Albano rimaste illese. Immediato l'intervento dei soccorsi del 118 con automatica e ambulanza: compresa la gravità dell'impatto hanno disposto il trasferimento d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Goretti di Latina in codice rosso. Rilevi effettuati dagli agenti del commissariato di Cisterna che hanno gestito anche il traffico regolando la viabilità in entrata ed uscita dalla tangenziale sul tratto di via Roma che si congiunge all'area nord della città.**

**Da. Ron.**



# Publicità, anche Cisterna si affida alla Dogre

**Il Comune di Cisterna ha affidato alla società Dogre di Perugia il servizio di accertamento e riscossione, ordinaria e coattiva, del Canone unico patrimoniale, delle autorizzazioni e dell'esposizione pubblicitaria e comprenderà tutte le attività previste: accertamento e riscossione del Canone Unico Patrimoniale, Icp, Osap e gestione delle pubbliche affissioni. Dogre è la stessa società che gestisce il servizio**

**a Latina. La procedura di gara, avviata a dicembre 2025, ha visto la partecipazione di un solo operatore, valutato con un punteggio totale di 100 su 100 dalla commissione giudicatrice. L'affidamento ha durata di 60 mesi e prevede una percentuale di aggio del 12,98% sulle somme riscosse. Tutti i requisiti di legge, compresi quelli relativi al personale e alla sicurezza, sono stati verificati e risultano regolari. La spesa complessiva**

**prevista è di circa 458.882 euro suddiviso per ciascun anno fino al 2031. Il Comune sottolinea la trasparenza e correttezza del procedimento e conferma che eventuali incrementi delle entrate tributarie potranno portare a integrazioni degli impegni di spesa. Il contratto sarà stipulato in forma di scrittura privata autenticata e l'aggiudicazione è immediatamente efficace.**

Report della Cgia

# Bollette, stangata in arrivo

Prezzi di gas e luce in aumento: più spese e rischi per economia e consumi  
Famiglie e aziende affrontano rincari mentre i mercati reagiscono alle tensioni globali



## Stima costi ENERGIA ELETTRICA e GAS per imprese e famiglie

Dati regionali (valori in milioni di euro)

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Arera, Eurostat e GME

Regioni e ripartizioni	2024	2025	2026	Var. ass. 2026-2025
Lombardia	24.967	25.692	29.127	+3.436
Veneto	12.123	12.476	14.155	+1.679
Emilia-Romagna	11.941	12.293	13.970	+1.677
Piemonte	9.402	9.677	10.989	+1.311
Toscana	7.451	7.669	8.706	+1.037
Lazio	7.418	7.633	8.649	+1.015
Campania	5.646	5.810	6.583	+772
Sicilia	5.434	5.592	6.334	+742
Puglia	5.474	5.632	6.373	+741
Friuli-Venezia Giulia	3.522	3.624	4.111	+486
Marche	2.701	2.779	3.152	+372
Trentino-Alto Adige	2.448	2.520	2.859	+339
Abruzzo	2.405	2.475	2.808	+333
Liguria	2.247	2.312	2.622	+310
Sardegna	2.081	2.141	2.418	+277
Umbria	1.938	1.995	2.263	+268
Calabria	1.637	1.684	1.907	+222
Basilicata	924	950	1.076	+126
Molise	507	522	592	+70
Valle d'Aosta	309	318	361	+43
<b>ITALIA</b>	<b>110.575</b>	<b>113.797</b>	<b>129.053</b>	<b>+15.256</b>
NORD OVEST	36.925	37.999	43.098	+5.099
NORD EST	30.034	30.914	35.095	+4.181
CENTRO	19.509	20.077	22.770	+2.693
MEZZOGIORNO	24.108	24.807	28.090	+3.283

UN PO' DI NUMERI

26

IL PREZZO DEL GAS

Il prezzo del gas è aumentato di 26 euro per megawattora (+81%), mentre quello dell'energia elettrica è salito di 41 euro (+38%)

563

IMPRESE: SUI COSTI

Per le aziende laziali l'aumento stimato delle bollette elettriche e del gas ammonterà circa 563 milioni di euro

453

FAMIGLIE SOTTO STRESS

Il Lazio è al quarto posto tra le regioni più colpite, per quanto riguarda le famiglie, dall'aumento dei costi per energia e gas: la stima è di circa 453 milioni di euro, con una variazione rispetto allo scorso anno del 13,4%

Il punto per le famiglie

Sul fronte delle famiglie, i rincari più consistenti si registrano ancora una volta in Lombardia, con un aumento complessivo stimato in 1,1 miliardi di euro (+13,3%). Seguono il Veneto con 557 milioni (+13,3%), l'Emilia-Romagna con 519 milioni (+13,3%) e il Lazio con 453 milioni (+13,4%). Si tratta di cifre importanti, che rischiano di comprimere ulteriormente il potere d'acquisto, già messo alla prova dall'inflazione e dal rallentamento economico.

Molto dipenderà dall'evoluzione dello scenario geopolitico. La durata del conflitto, la sua intensità e un eventuale allargamento del teatro di guerra potrebbero determinare ulteriori tensioni sui mercati energetici. In caso di peggioramento, appare evidente che l'Unione Europea sarà chiamata a intervenire con misure straordinarie per contenere l'impatto degli aumenti.

Già nel 2022 Bruxelles aveva adottato strumenti incisivi, consentendo la riduzione dell'Iva sulle bollette, introducendo un tetto al prezzo del gas e istituendo un contributo di solidarietà sugli

IL LAZIO TRA LE REGIONI PIÙ COLPITE DAI RINCARI ENERGETICI IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

extraprofitti delle grandi aziende energetiche. Tra le ipotesi oggi nuovamente al centro del dibattito vi è anche il disaccoppiamento tra il prezzo del gas e quello dell'energia elettrica, misura ritenuta da molti necessaria per ridurre la volatilità del sistema.

Anche il Governo italiano è chiamato a fare la propria parte. Dopo gli interventi messi in campo durante la crisi legata alla guerra in Ucraina (ricordiamo l'azzeramento degli oneri di sistema, l'ampliamento della soglia Isee e l'introduzione di crediti d'imposta per le imprese) si attende ora l'approvazione definitiva del nuovo decreto bollette.

Le risorse attualmente previste, pari a circa tre miliardi di euro, rischiano però di non essere sufficienti a fronteggiare uno scenario in rapido peggioramento. Senza un rafforzamento degli interventi, il caro energia potrebbe trasformarsi in una crisi economica e sociale di ampia portata, con effetti rilevanti su consumi, occupazione e competitività del sistema produttivo italiano. ●

L'ANALISI

■ L'escalation del conflitto in Medio Oriente torna a scuotere i mercati energetici internazionali e riaccende con forza l'allarme bollette per famiglie e imprese italiane. A un mese dall'inizio delle tensioni, i prezzi di gas ed energia elettrica hanno già registrato aumenti molto significativi: il gas è salito di 26 euro per megawattora, pari a un +81%, mentre l'elettricità ha segnato un incremento di 41 euro per MWh, pari al +38%. Un'evoluzione che, inevitabilmente, è destinata a riflettersi sui costi finali, con prospettive tutt'altro che rassicuranti. Il Governo, per quanto può, sta cercando metterci una... pezza. Ma le prospettive spaventano i mercati, le imprese e le famiglie.

Lo studio della Cgia

Secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, ipotizzando che nel 2025 e nel 2026 i consumi restino in linea con quelli del 2024, il rincaro complessivo delle bollette nel

Previsione dei costi

● Le previsioni dei costi per il 2026 sono state calcolate considerando un prezzo medio dell'energia elettrica di 150 euro per MWh e di 50 per il gas, rispettando la proporzione di 3 a 1 tra i due prezzi così comel triennio 2023-2025

2026 rispetto all'anno precedente potrebbe raggiungere i 15,2 miliardi di euro. Di questi, 10,2 miliardi sarebbero legati all'energia elettrica e 5 miliardi al gas. L'impatto più pesante riguarderà il sistema produttivo: le imprese dovranno sostenere circa 9,8 miliardi di costi aggiuntivi, mentre alle famiglie saranno imputati 5,4 miliardi.

Si tratta di una vera e propria stangata, capace di mettere sotto pressione i bilanci domestici e la tenuta finanziaria di molte aziende. Il quadro, tuttavia, non appare ancora compromesso come accaduto nel 2022, quando, dopo l'invasione dell'Ucraina, i prezzi energetici raggiunsero livelli record. In quell'anno, infatti, il gas toccò una media di 123,5 euro per MWh e l'energia elettrica arrivò a superare i 300 euro. Oggi, nonostante i rialzi delle ultime settimane, il gas si attesta attorno ai 58 euro per MWh e l'elettricità supera i 148 euro.

Regione per regione

L'impatto degli aumenti non sarà uniforme su tutto il territorio nazionale. A essere maggiormente

penalizzate saranno le regioni più popolose e con una forte concentrazione di attività economiche. In testa alla classifica si colloca la Lombardia, dove il caro energia potrebbe determinare un aggravio complessivo pari a 3,4 miliardi di euro. Seguono Veneto ed Emilia-Romagna, entrambe con circa 1,7 miliardi, quindi il Piemonte con 1,3 miliardi, mentre Toscana e Lazio si attestano attorno a un miliardo ciascuna.

Analizzando i dati per tipologia di utenza emerge con chiarezza come siano soprattutto le imprese a risentire dell'aumento dei costi energetici. Le aziende lombarde dovranno sostenere quasi 2,3 miliardi di euro in più, mentre quelle dell'Emilia-Romagna e del Veneto si troveranno ad affrontare rincari pari a circa 1,1 miliardi ciascuna. Anche il Piemonte registra un impatto significativo, con un incremento stimato di 879 milioni di euro. Nel Lazio, invece, si stima un aumento di 563 milioni di euro (con una variazione del 13,2%). Numeri che confermano quanto il caro energia rappresenti una criticità rilevante per il tessuto produttivo.



Via libera in Giunta

# Cotral, ora più investimenti

Crescono risorse e ricavi per il trasporto pubblico regionale: il piano 2026 di Cotral vale 349 milioni di euro. Previsi quest'anno investimenti per quasi 48 milioni tra nuovi mezzi, digitalizzazione e sicurezza

ROMA

La Regione Lazio approva il piano gestionale 2026 di Cotral e mette sul tavolo numeri importanti per il trasporto pubblico extraurbano. Il documento, proposto dall'assessore ai Trasporti Fabrizio Ghera, definisce il budget economico, finanziario e il programma degli investimenti della società che gestisce gran parte della mobilità regionale su gomma e ferro.

Il dato principale è quello del valore della produzione, che per il 2026 raggiunge quota 349 milioni di euro, in crescita di circa 8,7 milioni rispetto alle previsioni del 2025, con un incremento del 2,6%. Un segnale che conferma la volontà della Regione di rafforzare il servizio e accompagnarne lo sviluppo.

Ancora più significativo il ca-

**AUMENTANO I RICAVI  
DA BIGLIETTI E CONTROLLI,  
CON UN FOCUS  
SU INNOVAZIONE  
E SICUREZZA**

pitolo dei contratti di servizio, che rappresentano il cuore del finanziamento pubblico: l'importo complessivo supera i 294 milioni di euro. La parte più consistente riguarda il trasporto su gomma, con oltre 239 milioni destinati agli autobus, mentre circa 55 milioni sono riservati al servizio ferroviario, in particolare alle linee Roma-Lido e Roma Nord.

Il piano evidenzia anche una crescita dei ricavi. Aumentano gli introiti legati ai titoli di viaggio, sia



**PRESIDENTE**  
**Manolo Cipolla,**  
**al vertice di Cotral**

● Il presidente Cotral è il manager Manolo Cipolla. In questi mesi alla guida della società ha impresso una forte spinta verso l'innovazione e la razionalizzazione dei costi, migliorando i servizi.

del sistema Metrebus sia di quelli proprietari Cotral, segnale di una domanda in ripresa. Ma il dato più evidente riguarda le sanzioni per evasione tariffaria, che registrano un incremento vicino all'80%. Un risultato legato al rafforzamento dei controlli, che punta a contrastare un fenomeno storicamente diffuso.

In aumento anche i ricavi da pubblicità, cresciuti in maniera significativa grazie alla valorizzazione degli spazi e degli asset a-

ziendali.

Accanto ai numeri della gestione, il piano dedica ampio spazio agli investimenti. Per il 2026 sono previsti circa 48 milioni di euro, destinati sia all'innovazione tecnologica sia al rinnovo delle infrastrutture, attività su cui intende puntare con forza il management dell'azienda guidato dal presidente Manolo Cipolla.

Sul fronte digitale, le risorse saranno utilizzate per sistemi informativi, cybersecurity e processi di

digitalizzazione, elementi sempre più centrali per migliorare l'efficienza del servizio e la sicurezza dei dati. Sul piano materiale, invece, si punta al potenziamento del parco mezzi, delle infrastrutture e degli impianti.

L'obiettivo è duplice: da un lato rendere il servizio più moderno ed efficiente, dall'altro rispondere alle esigenze dei cittadini, soprattutto nei territori dove il trasporto pubblico rappresenta un servizio essenziale per studenti e lavora-

tori.

Il piano 2026 di Cotral si inserisce quindi in una strategia più ampia della Regione Lazio, che punta a rafforzare il trasporto pubblico locale non solo in termini economici, ma anche qualitativi.

Una sfida che riguarda da vicino anche la provincia di Latina, dove il servizio Cotral rappresenta una delle principali modalità di collegamento con Roma e con il resto del territorio regionale. ●



## AMBIENTE

La Regione Lazio mette ordine nel settore degli impianti crematori e approva il primo Piano regionale di coordinamento. Un provvedimento atteso, che introduce regole chiare e criteri uniformi su tutto il territorio, con l'obiettivo dichiarato di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

La delibera, approvata dalla Giunta guidata da Francesco Rocca su proposta dell'assessore all'Ambiente Elena Palazzo, rappresenta un passaggio importante nella programmazione regionale. Per la prima volta vengono definite in modo dettagliato le norme tecniche per la realizzazione degli impianti, i limiti alle emissioni e i sistemi di controllo e monitoraggio.

Il Piano nasce da un'analisi ag-

## Prima volta nel Lazio

# Impianti crematori, ecco il piano regionale

giornata condotta insieme ad Arpa Lazio, che ha fotografato la situazione attuale del territorio. Il dato più rilevante è che il Lazio risulta già autosufficiente per quanto riguarda gli impianti crematori, con una rete in grado di rispondere al fabbisogno della popolazione.

Proprio per questo motivo, la Regione ha scelto una linea prudente: non sono previste nuove realizzazioni, salvo nel caso in cui si registri un aumento della domanda che non possa essere soddisfatto dagli impianti esistenti. Una decisione legata anche alla natura stessa dei forni crematori,



L'assessore all'Ambiente **Elena Palazzo**

classificati come industrie insalubri di prima classe e quindi soggetti a particolari cautele.

«Abbiamo scelto un approccio basato sui dati e sulla responsabilità – spiega l'assessore Elena Palazzo – puntando su una gestione sostenibile dell'esistente. La tutela della salute pubblica resta la nostra priorità assoluta, insieme alla salvaguardia del territorio».

Il Piano introduce dunque standard più rigorosi e una cornice normativa omogenea, superando una situazione finora caratterizzata da interventi frammentati e da criteri non sempre uniformi. L'obiettivo è garantire una pro-

grammazione equilibrata, evitando sovraccarichi sul territorio e assicurando controlli più efficaci.

Nei prossimi passaggi, il documento sarà pubblicato sul sito della Regione per trenta giorni, periodo durante il quale cittadini, enti e soggetti interessati potranno presentare osservazioni. Successivamente il Piano sarà trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

Un passaggio che segna un cambio di passo nella gestione di un settore delicato, dove l'equilibrio tra esigenze dei servizi e tutela ambientale rappresenta una sfida centrale per le istituzioni.


**Prospettive**

# Una pianura navigabile

La storia dei collettori idrici sorti con la bonifica e i progetti per utilizzare i canali come via di trasporto  
 Idee e tentativi di sfruttamento di una risorsa naturale, fino all'idea di Pennacchi, rimasta ancora sulla carta

**STORIE**

ALBERTOREGGIANI

■ Alla fine dei lavori di bonifica il "bollettino" parlava chiaro: erano stati scavati 16 mila e 165 chilometri di canali in tutta la pianura pontina. Un'impresa titanica, epica. Un progetto grandioso di bonifica che prevedeva la costruzione di tre condotti principali per far defluire le acque a mare: i collettori delle Acque Alte, delle Acque Me-

**UN SECOLO DOPO LATINA SEMBRA VOLER RISCOPRIRE LE POTENZIALITÀ DI QUELLE OPERE, PER LUNGO TEMPO CONSEGNATE ALL'OBLIO**



die e delle Acque Basse. A questi tre canali principali, però, si devono aggiungere i 3.515 chilometri di canali secondari e terziari, i 15 mila chilometri di scoline ed i 21 impianti idrovori. Le infinite risorse umane e materiali, impegnate nell'eroico lavoro di prosciugamento della palude, ridisegnarono l'idrografia della piana pontina, consegnando alle generazioni future il possibile sfruttamento dei canali, compresa la loro navigabilità. Un secolo dopo, quasi all'improvviso, Latina sembra voler riscoprire le potenzialità di quelle grandi opere, per lungo tempo consegnate all'oblio.

**La struttura a più livelli dei canali**
**Acque Alte**

Il primo bacino, quello delle acque alte, racchiude in sé tutti quei corsi d'acqua che provengono dalle montagne e che defluiscono verso il mare sfruttando il dislivello e acquisendo velocità grazie alla pendenza del terreno. Tra i canali presenti nella fascia delle "acque alte" troviamo proprio il Canale delle Acque Alte, o più comunemente chiamato Canale Mussolini. Il Canale delle Acque Alte trova origine dal Rio Sermoneta e attraversa il nord della pianura intersecandosi ai corsi d'acqua naturali provenienti dai Monti Lepini e dai Colli Albani tramite il torrente Teppia e i fossi Cisterna e Moscarello e aumentando così la spessore idrico per sfociare direttamente a mare in località Foce Verde, nel comune di Latina, dopo 37 chilometri. Il canale delle Acque Alte segna il confine, per gran parte della suo percorso, tra i comuni di Latina e quello di Cisterna di Latina e, attraverso un allacciante di 13 chilometri intercetta anche l'apporto del fiume Astura

**Acque Medie**

Alle Acque Medie, appartengono quei bacini dove ristagnano le acque presenti sopra il livello del mare ma che, privi una pendenza importante, non hanno l'inerzia di

defluire a mare in maniera naturale a causa delle altimetrie delle dune costiere. Il canale principale di tale bacino è quello delle Acque Medie, che ha origine dalle sorgenti del Ninfa e nel tratto finale assume il nome di Rio Martino, sfociando a mare tra i Laghi di Fogliano e quello dei Monaci dopo circa 32 chilometri, segnando il confine tra il Comune di Latina e

quello di Sabaudia. Sempre in questo bacino si trovano altri due grandi canali, scavati già nel tentativo di bonifica dei Papi del Seicento e nel Settecento, e ripresi nelle vittoriose operazioni di bonifica del primo Novecento: il Canale Sisto che defluisce a mare tra Terracina e il Circeo, ed il Linea Pio VI, che accompagna per la quasi totalità del suo tracciato

l'Appia per poi defluire a mare a Terracina.

**Acque Basse**

L'ultimo bacino è rappresentato dalle Acque Basse. Sono così chiamate perché sono canali che intercettano le acque presenti sotto il livello del mare e quindi impossibilitate, in maniera naturale, a defluire nel mare. Questi sono i canali che hanno avuto il compito di togliere le acque stagnanti e farle arrivare in mare. In questo caso è il mezzo meccanico a consentire il deflusso delle acque attraverso il sollevamento realizzato da idrovore elettriche. Il più grande di questi impianti di assorbimento, tra i maggiori in Europa, è quello di Mazzocchio che deraglia il corso dell'Ufente nel collettore del Linea Pio VI nei pressi di Borgo Herma. Oltre a questo ce ne sono altri minori, quasi tutti utilizzati per confluire nel Linea Pio VI. Il principale canale delle Acque Basse trae origine dal fosso Truglio nei pressi della località denominata Cupido a ridosso della linea ferroviaria Roma - Napoli e, dopo essersi congiunto col fiume Ninfa-Sisto, sfocia a mare presso Torre Olevola.

**Le Escavatrici a tazze Tosi**

Negli anni trenta erano considerati dei veri e propri mostri e contribuirono, in maniera fondamentale, ad accelerare il processo di costruzione dei canali di bonifica. Le escavatrici a tazze Tosi, infatti, avevano la funzione di modellare gli argini. Mentre le scoline ed i canali minori furono scavati a mano, con il solo contributo della forza umana e delle pale, i collettori più importanti (come il canale Mussolini per esempio) furono costruiti grazie all'ausilio di queste macchine altamente innovative. Con i loro bracci allungabili e le loro tazze che scorrevano su nastri, avevano la capacità di prendere la terra dal basso e portarla fino al di là del letto del canale, così da scavare al centro ed innalzare le sponde.

La macchina, poi, era posizionata proprio sulle sponde del canale su di una rotaia, in modo da avanzare lentamente ed uniformare le sponde del canale. Binari, motori, rulli, tazze: l'innovazione meccanica a supporto di un progetto grandioso i cui risultati si possono apprezzare anche a cento anni di distanza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In foto alcune immagini dei corsi d'acqua della pianura pontina: in alto a sinistra il canale Acque Medie e le pompe idrovore di Mazzocchio, accanto il fiume Linea Pio e sotto il fiume Cavata



## Dal "Canale Mussolini" di Antonio Pennacchi

● "Noi comunque arrivammo che il Canale era stato scavato solo a metà. La prima parte delle Paludi Pontine però - Piscinara - era già tutta bella prosciugata, con soli i casali dei poderi appena costruiti a punteggiare il paesaggio, e i borghi di servizio e sullo sfondo i cantieri della nuova città di Littoria in costruzione, con la torre del municipio già abbastanza alta. È stata un'impresa titanica, me lo lasci dire. Fino al 1926 non esisteva una mappa quotata di tutta la zona - una carta geografica precisa - e c'erano punti in cui non era mai entrato nessuno. Solo pantani, melma e sabbie mobili. Chi ci cadeva, ci crepava e basta. Mio zio Benassi, quello

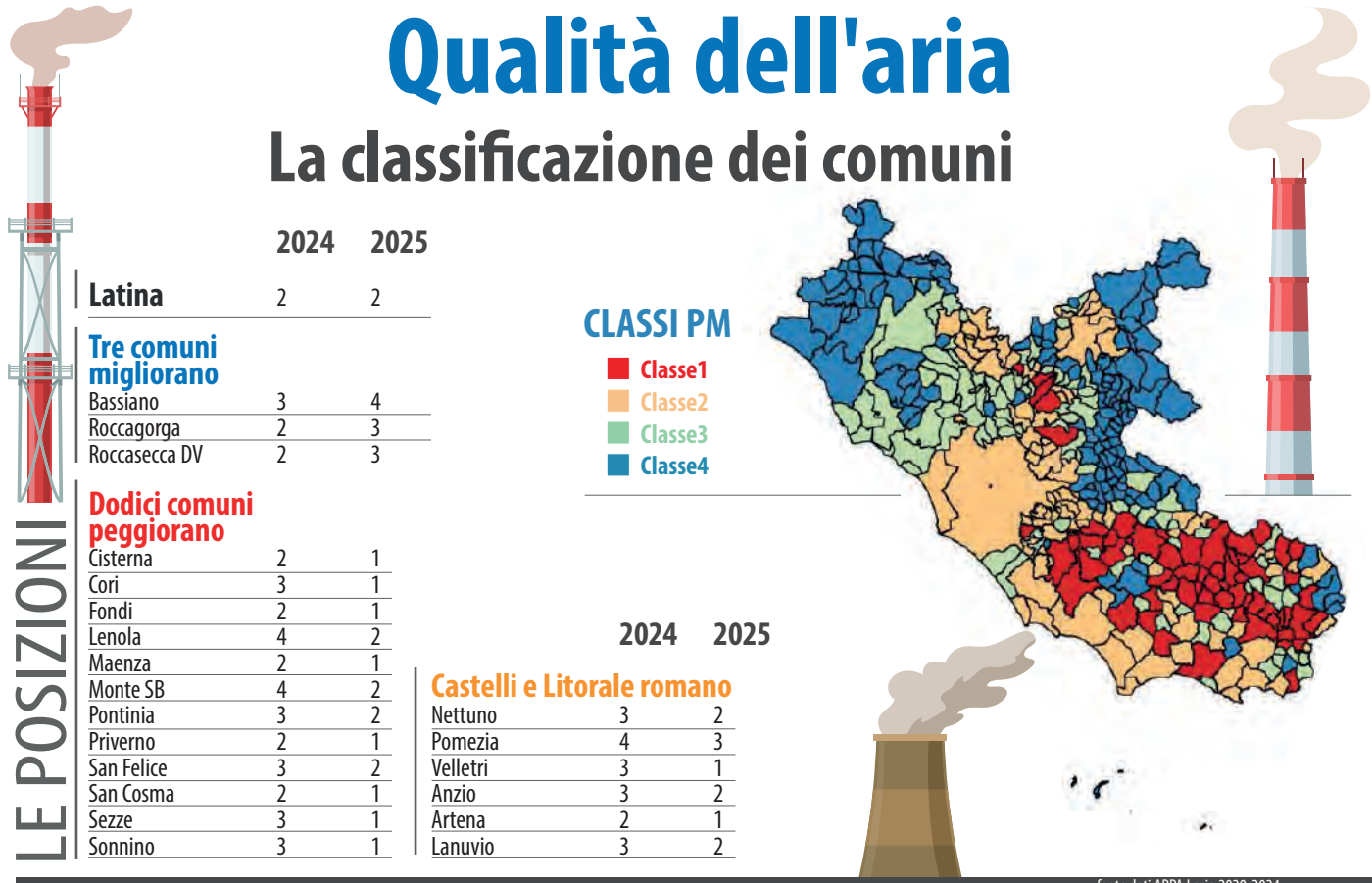
che poi si sposò mia zia Santapace Peruzzi, raccontava che mentre stavano disboscando la zona dei Pantani da Basso e lui era di servizio a una motrice Fowler sulla sponda del canale - noi le chiamavamo anche Favole ed erano macchine enormi a vapore, che a forza d'argano riuscivano a trainare qualunque cosa - a un certo punto la Flower fuorviò dall'impiantito di tavole che le era stato costruito apposta sopra la melma per non farla affondare. Prima s'inclinò pian piano e poi affondò tutta e non riuscirono più a ripescarla. Sta ancora là sotto. Come il camion sotto la fontana della Palla in piazza del Popolo a Latina".





# Qualità dell'aria

## La classificazione dei comuni



## RIFLETTORI ACCESI

### GLI INQUINANTI

Il metodo usato per leggere le rilevazioni delle varie stazioni

● La classificazione - si legge sul documento dell'arpa pubblicato sul portale della Regione Lazio - viene effettuata a livello comunale utilizzando le analisi con il modello di dispersione per la maggior parte degli inquinanti (SO<sub>2</sub>, CO, O<sub>3</sub>, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, NO<sub>2</sub>) mentre per i metalli e il benzo(a)pirene, la numerosità delle informazioni, misure e sorgenti, non è sufficiente ad un'adeguata ricostruzione modellistica e la classificazione viene dunque effettuata basandosi sulle concentrazioni misurate tra il 2020 e il 2024 in alcune stazioni della rete. Per ogni inquinante, il superamento di una soglia si ritiene realizzato se questa è stata superata in almeno tre dei cinque anni considerati



## I dati di Arpa

# Aria, la qualità peggiora in dodici comuni pontini

A Latina le rilevazioni non registrano sostanziali modifiche, resta in classe 2

### SALUTE

GIUSEPPE BIANCHI

■ Negli ultimi quattro anni, la qualità dell'aria di alcuni comuni della provincia pontina, 12 per l'esattezza, è peggiorata. Anche in alcuni comuni dei Castelli e del litorale romano in realtà. Per lo più, i dati con cui la Regione Lazio ha aggiornato la classificazione dei Comuni in materia di qualità dell'aria - cosa che viene effettuata ogni 4 anni - riportano un trend provinciale che segue e si allinea a quello regionale.

Il 59% dei comuni del Lazio (223) presenta una classe uguale a quella assegnata nel 2022. Per circa il 15% di comuni (58) si registra una classe migliore rispetto alla precedente, e i comuni che ottengono una classe peggiore sono il 26% (97).

Il capoluogo pontino resta in classe 2 come nel 2022.

Sono tre i comuni in provincia che vedono migliorare la propria posizione: Bassiano che passa dalla 3 alla 4; Roccagorga che dalla 2 passa alla 3 e Roccasecca dei Volsci dalla 2 alla 3.

Le note positive si fermano qui. Di tutti gli altri comuni della provincia, la maggior parte non vede un miglioramento dell'aria, mentre sono 12 quelli che registrano frequenti superamenti dei valori.

Cisterna passa dalla classe 2 alla 1; Cori da 3 a 1; Fondi da 2 a 1; Lenola da 4 a 2; Maenza da 2 a 1; Monte San Biagio da 4 a 2 (non è l'unico comune a peggiorare di due classi); Pontinia da 3 a 2; Priverno da 2 a 1; San Felice Circeo da 3 a 2; San Cosma da 2 a 1; Sezze da 3 a 1 e Sonnino da 3 a 1.

Le rilevazioni effettuate in que-

sti anni hanno riguardato naturalmente i valori di Pm<sub>10</sub>, Pm<sub>2,5</sub>, ma anche ozono, monossido di carbonio e biossido di zolfo. Per questi ultimi due, i dati non concorrono alla classificazione, in Regione infatti ritengono di classificare tutti i comuni in classe 4 per questi due valori.

### Quattro anni di rilevazioni

I dati della qualità dell'aria considerati per la classificazione sono riferiti al periodo 2020-2024 e - come si legge sul report di Arpa - servono ad aggiornare la classificazione approvata nel 2019 e ag-

**OGNI CINQUE ANNI SI AGGIORNA LA CLASSIFICAZIONE UTILE A STUDIARE STRATEGIE DI INTERVENTO**



giornata nel 2022. Perché classificare comuni e zone? Nell'ottica di tutelare la salute umana e l'ambiente, questa classificazione serve a studiare strategie di intervento e valutare l'erogazione dei fondi per affrontare i vari superamenti dei livelli di inquinanti.

### Il territorio a nord

In questa mappa, particolare attenzione andrebbe riservata ai comuni del nord della provincia. Quelli come Cori, Cisterna, Aprilia, e alcuni comuni romani come Artena, Velletri Ardea, Pomezia, Anzio e Nettuno. Si tratta di comunità che da qualche anno stanno registrando un peggioramento della qualità dell'aria e si ritrovano a lottare contro alcuni interventi che porteranno, a Pavona alle porte di Ardea e Aprilia, un inceneritore tutto nuovo e, ad Artena, al confine con Cori, l'ampliamento della produzione dello stabilimento della Fassa Bortolo. Proprio in queste aree infatti si registra un peggioramento dell'aria negli ultimi 4 anni: dei comuni pontini si è già detto, restano Velletri che passa da classe 3 a 1, Artena da 2 a 1, Lanuvio da 3 a 2, Lariano da 3 a 1, Albano da 3 a 2.

Ci sono poi i comuni del litorale: Anzio da 3 a 2, Nettuno da 3 a 2, Pomezia da 4 a 3, Ardea resta in classe 3. Qui proprio questa nuova classificazione è al centro del dibattito da parte dei promotori delle iniziative di contrasto ai progetti calati dall'alto che ritengono, visto il peggioramento, di non poter accettare la realizzazione di un inceneritore e un ampliamento della produzione dell'impianto Fassa.

### IL PUNTO

#### Gli effetti del covid

● Secondo uno studio della Fondazione Veronesi, i rapporti pubblicati fino a oggi sull'effetto delle misure adottate per contrastare la pandemia, hanno fornito un quadro relativamente coerente, documentando una riduzione dei livelli di biossido di azoto durante il lockdown nei Paesi europei compresi tra il 30 e il 50 per cento. La diminuzione del PM<sub>2.5</sub> è stata meno pronunciata (5-20 per cento), mentre le concentrazioni di PM<sub>10</sub> sono diminuite solo marginalmente. Al contrario, l'ozono è aumentato leggermente. A distanza di anni, la situazione è tornata ai livelli precedenti.

## Le rilevazioni negli ultimi 4 anni

● Il Comune - spiega Arpa - viene classificato in base alla classe peggiore ottenuta tra tutti gli inquinanti considerati. Il 59% dei comuni del Lazio (223) presenta una classe uguale a quella assegnata nel 2022. Per circa il 15% di comuni (58) si registra una classe migliore rispetto alla precedente, e i comuni che ottengono una classe peggiore sono il 26% (97). In classe 1 vi sono i Comuni in cui uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per al meno 3 dei 5 anni precedenti. In classe 2: uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite. In classe 3: uno o più indicatori di legge di tale inquinante, per almeno 3 dei 5 anni precedenti, presentano un valore superiore alla soglia di valutazione inferiore (SVI) e per almeno 3 anni inferiore alla SVS.



## Faccia a faccia

# «Territorio pontino ricco di opportunità ma anche aggredibile»

Il Prefetto Vittoria Ciaramella parla dei nodi più rilevanti  
Dal 2024 sono state emesse 28 interdittive, in tutti i settori

## L'INTERVISTA

GRAZIELLA DIMAMBRO

Sotto la coltre leggera della costa turistica, dei miti e degli dei, la provincia di Latina mostra, spesso volte, il suo volto feroce, fatto di un imponente traffico di droga e molto sfruttamento del lavoro. I risultati prima di arrivare sotto gli occhi di tutti passano dall'osservazione attenta di quelli che stanno in prima linea e uno di questi, il Prefetto Vittoria Ciaramella, descrive lo spaccato che emerge dall'analisi tecnica, peraltro in uno di quei momenti che si possono definire assai delicati sotto il profilo sia economico che sociale.

**Le chiedo subito qual è il nodo più importante di questa provincia, che sappiamo essere complessa e spinosa per diversi profili.**

«Il territorio pontino rappresenta un'area di grande valore

**«CONTRO IL CAPORALATO MONITORAGGIO COSTANTE E UN TAVOLO DEDICATO CON GLI ORGANI ISPETTIVI»**

strategico ed economico per la sua posizione geografica, per la presenza di importanti infrastrutture viarie e per il dinamismo del tessuto produttivo, che la rendono ricca di opportunità ma anche esposta a fenomeni criminali. In tale contesto si inserisce l'attività che la Prefettura svolge, in sinergia con tutte le altre Istituzioni presenti sul territorio, su più fronti: dalla gestione del fenomeno migratorio al contrasto del caporalato, dall'ordine pubblico alla lotta alla criminalità organizzata. Occorre, cioè, una risposta multilivello, che comprenda prevenzione, controllo, repressione ma anche rafforzamento delle reti istituzionali, sostegno agli operatori economici sani e tutela dei lavoratori, per evitare che le vulnerabilità del territorio si trasformino in opportunità per le organizzazioni criminali».

**Guardiamo un po' più da vicino il fronte economico. Questo Ufficio conta un numero piuttosto elevato di interdittive antimafia. Le chiedo un giudizio allargato alla battaglia per la legalità nell'econo-**

**Il lato oscuro e i numeri in chiaro**

● Le ombre dell'economia locale sono più o meno sempre le stesse da quasi quindici anni e riguardano il riciclaggio del denaro sporco nell'economia legale, di qui il numero mai diminuito delle interdittive antimafia, vero argine ad un inquinamento di vari segmenti produttivi.



Sua Eccellenza Vittoria Ciaramella è Prefetto di Latina dal 2024

**mia del territorio.**

«La Prefettura ha fortemente puntato sull'attività di prevenzione delle infiltrazioni mafiose nei diversi settori dell'economia, impedendo che imprese condizionate dalla criminalità organizzata potessero instaurare rapporti con la Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quello di garantire la legalità del circuito economico e la sana concorrenza tra le aziende attraverso una rigorosa e puntuale analisi delle richieste di certificazione antimafia con il costante supporto del Gruppo Interforze. In particolare, dal 2024 ad oggi sono stati adottati 28 provvedimenti interdittivi nei confronti di imprese operanti nel settore dei trasporti, edilizia, agro-alimentare, ristorazione e immobiliare».

**Il lavoro, non solo quello del settore agricolo, soffre di vaste sacche di irregolarità, cosa e quanto è cambiato da quando ha assunto il ruolo di Prefetto a Latina? E' arrivata qui quasi in contemporanea col caso-Satnam...**

«La morte di Singh Satnam è

stato un evento drammatico ed ha fatto sì che l'impegno già esistente sino a quel momento diventasse ancora più forte e incisivo. La Prefettura di Latina è, infatti, da sempre impegnata sul fronte della lotta al caporalato, con un monitoraggio costante del fenomeno nell'ambito di un Tavolo dedicato, cui partecipano Forze dell'Ordine, Inps, Inail, Asl, Ispettorato territoriale del lavoro, organizzazioni datoriali e sindacati. Tale strumento consente di approfondire il lavoro svolto da tutti gli enti interessati a vario titolo al fenomeno, sia sotto il profilo dell'attività preventiva, sia sotto il profilo dell'azione di contrasto, con l'obiettivo di sviluppare una strategia di intervento comune e condivisa. I risultati degli sforzi già profusi dai diversi attori istituzionali coinvolti sono positivi e dimostrano l'importanza di un approccio sinergico. Numerosi sono stati, infatti, gli spunti emersi dai tavoli convocati, che hanno portato a dare maggiore impulso all'azione di vigilanza e controllo degli organi ispettivi, conducendo, in molti casi, ad irrogare sanzioni amministrative

**DETTAGLI****Lo sguardo sui minori**

● Un crescendo di aggressioni tra minori, bullismo e devianze invade la cronaca. Aggressor e vittime hanno la stessa età, bassissima, si arriva a 11-12 anni, quindi soggetti non imputabili sui quali l'unica azione possibile è quella che passa dalla scuola e dalle famiglie oltre che dalla rete sociale, spesso in difficoltà finanziaria.

per irregolarità dal punto di vista contrattuale o sotto il profilo della sicurezza del lavoro e, in alcuni casi, anche alla sospensione dell'attività lavorativa. Da qui l'importanza di proseguire nei controlli e nel contrasto alle condotte illecite degli imprenditori, che finiscono con il danneggiare l'intero comparto, alterando anche i meccanismi della sana concorrenza».

**Più nello specifico per quanto riguarda i lavoratori stranieri, cosa state facendo contro il fenomeno delle aziende cosiddette «inesistenti» che partecipano alle richieste di lavoratori nei decreti flussi? Ci sono ormai diversi filoni d'inchiesta, processi correnti e giudizi definiti che proverebbero una sorta di "prassi"...**

«Il Decreto flussi 2025 ha già introdotto dei controlli preliminari in fase di precompilazione delle domande, volti a verificare il possesso dei necessari requisiti. Resta fermo, comunque, l'impegno della Prefettura volto al rafforzamento delle attività di controllo grazie ad una sinergia continua con le Forze di Polizia e con l'Ispettorato territoriale del lavoro. In particolare, laddove lo Sportello Unico per l'immigrazione dovesse riscontrare delle anomalie nelle procedure relative al decreto flussi è immediata la segnalazione agli organi di Polizia e all'Autorità giudiziaria».

**Sembra un po' fuori tema ma l'aumento di casi di violenza tra minori e di bullismo coinvolge le istituzioni ad ogni livello. Una riflessione sul fenomeno?**

«In un mondo che cambia molto rapidamente, i nostri ragazzi si confrontano continuamente con nuove opportunità, ma anche con nuovi rischi, che,

**«CONTROLLI SERRATI SUL DECRETO FLUSSI E' IMPORTANTE VERIFICARE SUBITO I REQUISITI»**

se non governati adeguatamente, possono provocare gravi conseguenze psicologiche. In linea con le direttive ministeriali occorre promuovere un modello di approccio multidimensionale, che combini azioni repressive con interventi educativi e sociali grazie al prezioso supporto dei genitori, della scuola, delle Forze dell'ordine, chiamati a svolgere il ruolo di attente "sentinelle" per individuare e riconoscere precocemente ogni segnale di rischio o di allarme. E' necessario attivare processi educativi che si basino non solo sul controllo e sulla repressione, ma che mirino al riconoscimento e al rispetto dell'altro, all'educazione alla gentilezza, alla positività, all'empatia e alla valorizzazione della persona. Per questo motivo le Istituzioni devono tendere a costruire una rete di alleanze tra tutte le agenzie educative, basata sulla corresponsabilità educativa. Contrastare ogni forma di violenza tra i giovani, infatti, non è soltanto un dovere istituzionale, bensì una responsabilità collettiva, che presuppone una risposta corale. ●



## CISTERNA

— Scontro nel tardo pomeriggio di Pasqua all'altezza dell'uscita della tangenziale. Il motociclista è stato trasportato d'urgenza in ospedale. Sul posto i soccorsi e le forze dell'ordine. Un grave incidente stradale si è verificato nel tardo pomeriggio della domenica di Pasqua alle porte di Cisterna in via Roma, proprio all'altezza dello svincolo di uscita della tangenziale. A rimanere ferito è stato il conducente di una moto nera.

Secondo una prima ricostruzione, la moto stava percorrendo la strada da Campoleone in direzione Cisterna. Nello stesso momento, una Suzuki Swift stava uscendo dallo svincolo della tangenziale per immettersi in direzione Campoleone, dove la visua-

## Cronaca

# Incidente in via Roma, grave un motociclista

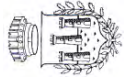


L'auto e la moto coinvolte nell'incidente

le risulta parzialmente ostruita dalla presenza della fitta vegetazione. L'impatto è avvenuto contro lo sportello lato guidatore della vettura. Il centauro ha riportato la peggio, venendo sbalzato a terra. Sul posto è intervenuto tempestivamente il personale del 118, che ha prestato le

prime cure al ferito e lo ha trasferito presso il nosocomio del territorio. Sono intervenute anche le forze dell'ordine, che hanno effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro. Si sono registrati disagi al traffico sia per le vetture in transito su via Roma, sia per quelle in uscita dalla tangenziale. La giornata di Pasqua, caratterizzata da un bel tempo primaverile, aveva portato per le strade molti motociclisti in gita fuori porta. Un fattore che, in questi casi, rende ancora più alta l'attenzione sulla sicurezza. ●

**LO SCONTRO  
TRA AUTO E MOTO  
È AVVENUTO  
DOMENICA POMERIGGIO  
ALLE PORTE DI CISTERNA**

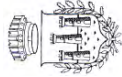


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**il Caffè.tv**  
7 APRILE 2026

## **Bretella Cisterna-Valmontone, c'è il bando da 1,5 miliardi di €: 18 viadotti, 3 gallerie, 5 svincoli: ecco il progetto**

<https://ilcaffe.tv/articolo/256655/bretella-cisterna-valmontone-ce-il-bando-da-15-miliardi-di-e-18-viadotti-3-gallerie-5-svincoli-ecco-il-progetto>

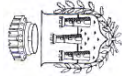


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**latinaQuotidiano.it**  
nati digitali

7 APRILE 2026

**Cisterna di Latina, fermato alla guida con patente revocata: denunciato un 64enne**  
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-fermato/>



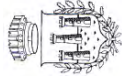
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINA**TODAY

7 APRILE 2026

**In due anni 32 diffide dal Comune per scavi nella rete stradale**

<https://www.latinatoday.it/politica/32-diffide-scavi-rete-stradale-sidnaco-cisterna.html>



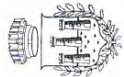
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINA** 

7 APRILE 2026

## **SCAVI NELLA RETE STRADALE A CISTERNA: 32 DIFFIDE DEL COMUNE**

<https://latinatu.it/scavi-nella-rete-stradale-a-cisterna-32-diffide-del-comune/>

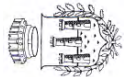


## **A Cisterna apre il nuovo ambulatorio per la terapia del dolore dal 10 aprile**

<https://www.laspunta.it/a-cisterna-apre-il-nuovo-ambulatorio-per-la-terapia-del-dolore-dal-10-aprile/>

## **Cisterna, 32 diffide del Comune per scavi non ripristinati sulle strade**

<https://www.laspunta.it/cisterna-32-diffide-del-comune-per-scavi-non-ripristinati-sulle-strade/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA



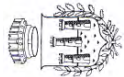
7 APRILE 2026

## **Play off 5° posto, Cisterna cade a Milano. 3 a 0 per i meneghini in gara 1**

<https://laziotv.it/altro/play-off-5-posto-cisterna-cade-a-milano-3-a-0-per-i-meneghini-in-gara-1/>

## **Scavi nella rete stradale, trentadue diffide del Comune**

<https://laziotv.it/cronaca/scavi-nella-rete-stradale-trentadue-diffide-del-comune/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LUNANOTIZIE.it**  
LATINA IN DIRETTA

7 APRILE 2026

## **Playoff quinto posto, sconfitta a Milano per il Cisterna Volley**

<https://www.radioluna.it/news/2026/04/playoff-quinto-posto-sconfitta-a-milano-per-il-cisterna-volley/>

## **Da fuoco a plastica e nylon: divampa l'incendio. Intervengono a Cisterna Vigili del Fuoco e Carabinieri**

<https://www.radioluna.it/news/2026/04/da-fuoco-a-plastica-e-nylon-divampa-lincendio-intervengono-a-cisterna-vigili-del-fuoco-e-carabinieri/>